

Il seme della violenza - The Laramie Project

Indagine sulla brutalità dell'omofobia

Magda Poll

Antisemitismo, razzismo, omofobia, declinazioni dell'odio, che sembra rinvigorirsi nelle nostre società.

La compagnia dell'Elfo con la regia di Bruni e Frongia affronta con bell'impegno, passione e con la forza della denuncia del teatro civile in *Il seme della violenza - The Laramie Project* di Moisés Kaufman, un efferato omicidio omofobico avvenuto nel 1998



In scena
Ferdinando Bruni, regista e interprete dello spettacolo

a Laramie, Wyoming, Stati Uniti. Matthew Shepard, mite ragazzo 21enne, venne massacrato di botte da due coetanei, abbandonato fuori città legato a una staccionata a crepare solo nel freddo col cranio sfracellato. Perché? Perché gay, travolto dall'odio per l'altro di una società ipocrita.

Un gruppo di attori si recò allora a Laramie per capire, intervistando autorità e cittadini. Ne nacque uno spettacolo impetuoso che ora vediamo nel nostro Paese quando imperversano vergognose po-

lemiche. I molti personaggi e le loro testimonianze sono evocati dagli attori, tutti bravi, efficaci e motivati, in una palestra. Sul fondo due schermi che accentuano il carattere di «teatro documento o teatro verità». Dopo la straziante testimonianza del padre di Matthew, marce e cortei. E ora l'impressione è quella che la strada sia sempre in salita.

Il seme della violenza

Regia di F. Bruni e F. Frongia

